



Comune di Anzola dell'Emilia

Città Metropolitana di Bologna



PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

novembre 2023

INDICE

PREMESSA.....	3
SEZIONE 1 - INFORMAZIONI GENERALI.....	3
INTRODUZIONE.....	3
METODOLOGIA E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO.....	4
SEZIONE 2 - ANALISI DEGLI SCENARI DI RISCHIO.....	5
IL TERRITORIO - UNO SGUARDO D'INSIEME.....	5
SCENARI DI RISCHIO.....	7
RISCHIO IDRAULICO.....	8
FENOMENI METEOROLOGICI ESTREMI.....	11
RISCHIO SISMICO.....	18
RISCHIO INCIDENTI INDUSTRIALI /TRASPORTO SOSTANZE PERICOLOSE.....	20
CRITICITA' SULLA MOBILITA'.....	21
SEZIONE 3 - ORGANIZZAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE.....	22
LA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE.....	22
CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC).....	24
SEDE E DOTAZIONI DEL COC.....	26
LOGISTICA DELLE AREE DI PROTEZIONE CIVILE.....	27
VOLONTARIATO.....	28
MEZZI E MATERIALI.....	29
AGGIORNAMENTO PERIODICO DEL PIANO.....	29
DISTRIBUZIONE DEL PIANO.....	30
STRUMENTI INFORMATICI: WEB ALLERTE E SISTEMI LOCALI.....	31
EVENTI CON PREANNUNCIO.....	33
AZIONI IN CORSO DI EVENTO - PER EVENTI CON INVIO DI NOTIFICHE PLUVIO-IDROMETRICHE.....	34
AZIONI IN CORSO DI EVENTO - PER EVENTI SENZA NOTIFICHE (VENTO, TEMPERATURE ESTREME, NEVE, PIOGGIA CHE GELA).....	36
EVENTI SENZA PREANNUNCIO (SISMICO, INCIDENTI INDUSTRIALI, INCIDENTI STRADALI, BLOCCHI DELLA CIRCOLAZIONE, ALTRI EVENTI).....	38
SEGNALAZIONI, REPORT DANNI, ORDINANZE.....	40
SEZIONE 4 - COMUNICAZIONE.....	41
SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE NELLA CITTADINANZA, NELLE SCUOLE E NELLE STRUTTURE COLLETTIVE.....	41
COMUNICAZIONE DI EMERGENZA.....	42
ALLEGATI AL PIANO:.....	44

Redazione a cura di:



GALILEO INGEGNERIA SpA
V. Cartiera, 120
40044 SASSO MARCONI (BO)
www.galileo-ingegneria.it

PREMESSA

La pianificazione di Protezione Civile, nella sua più ampia accezione, non è (solo) **un servizio di emergenza** che interviene a salvaguardia dei cittadini in caso di calamità, ma è **un sistema** articolato e organizzato, che si sviluppa su diversi livelli territoriali, dal Comune alla Regione, fino a livello nazionale ed europeo; è **uno strumento di pianificazione, previsione e prevenzione del rischio**, che deve integrarsi con tutti gli altri strumenti di pianificazione e programmazione del territorio, a livello urbanistico, infrastrutturale, di servizio; coinvolge non solo la **pubblica amministrazione** e i servizi territoriali, ma anche le **associazioni di volontariato, le imprese e le associazioni del territorio**; e necessita della piena consapevolezza, condivisione e **partecipazione di tutti i cittadini** del territorio.

In questa ottica va affrontata la Pianificazione comunale di Protezione Civile del comune di Anzola dell'Emilia, un territorio fortemente urbanizzato e caratterizzato da molteplici elementi, sia naturali che antropici che sono sia risorse straordinarie, sia potenziali fattori di rischio per la collettività

SEZIONE 1 - INFORMAZIONI GENERALI

INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce aggiornamento del previgente Piano Comunale di Protezione Civile approvato con delibera di CC 51/2012, in adeguamento alle disposizioni normative, procedurali e tecniche sopravvenute negli anni, e alla dismissione del Piano Intercomunale di Protezione Civile dell'Unione Comunale Terre d'Acqua, a seguito di remissione di accordi intercomunali.

Il Piano costituisce adempimento agli obblighi posti a carico dell'Amministrazione Comunale dal Codice della Protezione Civile (D.Lgs. 1/2018 Art. 12 Funzioni dei Comuni ...) e dalla LR 1/2005 (Art. 6 Funzioni e compiti dei Comuni ...), nonché strumento per l'azione del Sindaco in caso di emergenza, in qualità di "autorità territoriale di protezione civile" ai sensi del citato D.Lgs. 1/2018 e in forza delle disposizioni del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.

È opportuno ricordare che il piano comunale è relativo agli eventi che, per estensione, intensità, caratteristiche, possono essere affrontati e gestiti con le risorse e con l'organizzazione dell'Amministrazione Comunale , in riferimento alle emergenze di cui all'art 7 comma 1 lett a) del Codice di Protezione civile che in dettaglio le definisce:

a) emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili, dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;

Nelle circostanze di cui alle lettere b) e c) del medesimo articolo e comma, ovvero per eventi che travalicano le capacità operative e organizzative dell'Amministrazione Comunale, le strutture di protezione civile comunale si mettono a disposizione degli enti sovraordinati e delle relative strutture operative (COM e Prefettura); a titolo informativo, la norma definisce in dettaglio:

b) emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che per loro natura o estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni e debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo...;

c) emergenze di rilievo nazionale connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità o estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo ...

METODOLOGIA E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

Principale riferimento metodologico per la redazione del Piano rimane la DGR 1439 del 10/09/2018 che definisce gli "INDIRIZZI PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PIANI COMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE" dal quale, oltre che le metodologie per la valutazione del rischio, viene mutuata anche la struttura del presente documento, organizzata in:

- Inquadramento generale e scenari di evento
- Organizzazione della struttura comunale di protezione civile
- Modello d'intervento
- Informazione alla popolazione

nonché la DGR 962 del 25/06/2018 che definisce, in modo univoco, la codifica dei livelli di allarme secondo il **codice allerta colore**, e la classificazione del territorio regionale per ciascuno scenario di rischio in zone e sottozone (in attuazione degli indirizzi operativi emanati dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile nel 2016)

Le fasi dell'allertamento

Per gli eventi "con preannuncio", in particolare quelli legati alle condizioni meteorologiche, quindi prevedibili, il sistema di allertamento prevede due fasi:

Fase di previsione

In Emilia-Romagna la fase di previsione meteorologica è assicurata dal Servizio IdroMeteoClima di Arpae - Centro funzionale che, ogni giorno, elabora le previsioni meteorologiche per le successive 24-36 ore, analizzando in particolare, per ciascuna delle zone di allertamento in cui è stata suddivisa la regione, i seguenti fenomeni: alluvioni, frane, temporali, raffiche di vento, trombe d'aria, neve, ghiaccio/pioggia che gela, temperature estreme (ondate di calore e gelo), mareggiate. Sulla base delle previsioni meteorologiche e degli scenari di evento previsti viene emesso ogni giorno un unico documento congiunto (bollettino in caso di assenza di fenomeni oppure "allerta meteo-idrogeologica-idraulica", se sono previsti fenomeni impattanti) che fotografa la panoramica completa di tutti i rischi secondo i codici colore: verde, giallo, arancione e rosso.

Fase di monitoraggio

La fase di monitoraggio ha inizio quando un evento previsto nelle allerte, oppure improvviso e imprevisto, si manifesta sul territorio e può attivare un allertamento o un aggiornamento delle allerte in corso di evento.

Il monitoraggio delle piene in atto sul territorio regionale (criticità idraulica) avviene attraverso l'osservazione dei dati di pioggia sui bacini idrografici e dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua interessati da innalzamenti significativi. In fase di evento vengono emessi documenti di monitoraggio, con l'aggiornamento dello scenario di evento in atto sui bacini idrografici interessati, le previsioni meteo a breve termine e le previsioni di propagazione delle piene in corso.

Il codice colore

Con le "Indicazioni per l'omogeneizzazione dei messaggi di allertamento e fasi operative per rischio meteo-idrogeologico e idraulico" (Tabella delle allerte e delle criticità meteo idrogeologiche e idrauliche), approvate a febbraio 2016, il Dipartimento della Protezione civile fa corrispondere codice colore, scenari di evento e possibili conseguenze sul territorio, per i rischi alluvione, frane e temporali. Le nuove procedure regionali di allertamento approvate dalla Giunta a luglio 2016 estendono queste corrispondenze anche alle altre tipologie di rischio legate a tutti gli eventi meteo che potrebbero mettere in crisi il territorio.

Con estrema semplificazione, si possono associare i codici colore alle seguenti condizioni:

VERDE - NESSUNA ALLERTA

GIALLA - ALLERTA ORDINARIA

ARANCIONE - ALLERTA MODERATA

ROSSA - ALLERTA ELEVATA

Oltre a tali riferimenti metodologici, il Piano trae informazioni ed elementi di valutazione sia dai documenti di pianificazione territoriale (PTM, PSC) sia dai piani settoriali (ad esempio PGRA) sia infine dagli studi specialistici disponibili.

SEZIONE 2 - ANALISI DEGLI SCENARI DI RISCHIO

IL TERRITORIO - uno sguardo d'insieme

Una veloce ricognizione del territorio comunale può servire per inquadrare correttamente gli ambiti, gli scenari e i rischi di protezione civile, orientare le attività e le risorse, e predisporre un piano che non sia solo un adempimento burocratico ma che sia uno strumento efficace per la tutela della popolazione, primo compito della protezione civile.

Dal punto di vista fisico, il comune di Anzola è posto nella prima pianura bolognese, su territorio pianeggiante e senza particolari evidenze geologiche o geomorfologiche; si possono quindi escludere a priori scenari di rischio afferenti al rischio idrogeologico, alle frane, oltre ovviamente ai rischi correlati alle aree costiere (mareggiate); analogamente, non sono presenti formazioni boscate e non risulta rilevante il relativo rischio di incendio boschivo;

la presenza di corsi d'acqua (Samoggia, Lavino, Ghironda, Martignone), unite all'orografia del terreno, al regime idraulico e allo storico degli eventi, non consente di escludere il **rischio idraulico** sia per i corsi d'acqua che per il reticolo minore;

restano presenti per quanto non prevedibili gli **eventi meteorologici estremi** (nubifragi, grandinate, tempeste di vento) statisticamente in incremento, con probabile correlazione ai cambiamenti climatici in corso

Dal punto di vista antropico, si può osservare che la popolazione è distribuita prevalentemente lungo l'asse stradale della via Emilia, con un edificato pressoché continuo dalla frazione Lavino di Mezzo al capoluogo fino al confine con il comune di Castelfranco Emilia, mentre nelle aree rurali sono presenti numerose frazioni o nuclei abitati;

molto estese anche le aree industriali e artigianali, sia nel territorio comunale che nei comuni contermini, alle quali afferisce il **rischio industriale**

altro elemento fortemente caratterizzante è presenza significativa di infrastrutture di trasporto di rilevante interesse che attraversano il territorio o passano tangenti ad esso, dalla SS9 Emilia all'Autostrada A1, dalla ferrovia TAV all'Aeroporto di Bologna; sono quindi scenari più che concreti quelli relativi al **rischio da incidenti da trasporto e da eventi legati al traffico stradale, ferroviario, aereo**

Su queste rilevanze vanno concentrate le attività di valutazione del rischio, di prevenzione e di pianificazione dell'emergenza per il territorio comunale, senza dimenticare gli eventi di carattere territoriale sovracomunale come il **rischio sismico**

SCENARI DI RISCHIO

Per quanto riguarda l'analisi dei rischi, si farà riferimento alle prescrizioni normative e alle indicazioni tecniche vigenti, con particolare riferimento alla DGR 1439 del 10/09/2018, per la parte che concerne le modalità di classificazione del rischio per ciascuno scenario ipotizzabile

In riferimento a tale impostazione, e alla ricognizione preliminare del territorio, si può procedere a una prima scrematura degli scenari da porre in valutazione al piano:

eventi con preannuncio

- Criticità idraulica – con notifiche in corso di evento
- Criticità idrogeologica (non applicabile al territorio in esame)
- Criticità per temporali - con notifiche in corso di evento
- Neve
- Vento
- Temperature estreme elevate o rigide
- Pioggia che gela
- Stato del mare (non applicabile al territorio in esame)
- Criticità costiera (non applicabile al territorio in esame)
- Valanghe (non applicabile al territorio in esame)

Eventi senza preannuncio

- Sismico
- Industriale
- Criticità sulla mobilità
- Incendi boschivi (non applicabile al territorio in esame)

In relazione agli eventi “con preannuncio” ovvero per i quali possono essere identificati e misurati parametri precursori dell'evento o della sua evoluzione, la trattazione affronta prioritariamente il rischio idraulico, che rappresenta uno scenario concreto e reale per il territorio, e successivamente gli altri rischi riconducibili a eventi meteorologici

Il monitoraggio dei parametri indicatori o precursori è effettuato dal servizio regionale di protezione civile, che ne rende consultabili in tempo reale i dati sul sito

<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/dati-in-tempo-reale>

con riferimento ai parametri

- Temperature
- Umidità
- Pressione
- Vento
- Livello idrometrico
- Precipitazioni
- Pioggia cumulata 6h

- Pioggia cumulata 48h

misurati su centraline di monitoraggio identificate e interrogabili su cartografia interattiva

Nei paragrafi successivi saranno presi in considerazione gli scenari “senza preavviso”, riferibili ad eventi ai quali è possibile assegnare una sensibilità territoriale, in alcuni casi una probabilità di accadimento, ma per i quali non sono disponibili indicatori o precursori affidabili.

RISCHIO IDRAULICO

Il rischio idraulico è riferito sia alle dinamiche idrauliche dei corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale, sia ai fenomeni di esondazione dal reticolo idraulico minore; in particolare, è correlato al corso dei torrenti Samoggia, Lavino e Ghironda, afferenti (dopo aver confluito tutti nel Samoggia) del fiume Reno; il territorio vede anche un diffuso reticolo idrografico minore e alcuni canali arginati.

Il regime marcatamente torrentizio dei corsi d'acqua, unitamente a un tracciato relativamente breve (ad eccezione del Samoggia che ha comunque una lunghezza di oltre 40 km dalla sorgente all'inserimento in Reno), li espone a repentini mutamenti di portata, in relazione a precipitazioni nel bacino di riferimento, con tempi di corrivazione relativamente brevi; l'orografia completamente pianeggiante rappresenta una ulteriore criticità in caso di esondazione di tratti non arginati, sormonto o rottura di tratti arginati.

La valutazione della criticità idraulica in fase di previsione è articolata in quattro codici colore dal verde al rosso

In riferimento ai livelli di soglia necessari per definire i codici di allerta, sul territorio comunale sono presenti punti di monitoraggio del livello idrometrico; le soglie fissate sono:

CORSO D'ACQUA	Ghironda	Samoggia	Samoggia	Lavino	Lavino
idrometro	capoluogo	calcara	paltrone	Lavino di sopra	forcelli
Giallo	37.4	2.20	36.50	8.80	29.50
Arancione	38.0	3.00	37.70	9.80	32.00
rosso	39.0	4.00	38.70	11.00	33.50

Anche i livelli pluviometrici possono essere utili indicatori per il rischio idraulico ; Le soglie pluviometriche individuate, pari a **30mm/h e 70mm/3h** di pioggia cumulata, indicatrici di rischio di temporale forte e persistente, In alcuni casi possono essere considerate anche come precursori di eventi che possono causare innalzamenti rapidi in corsi d'acqua del reticolo idrografico minore con tempi di corrivazione molto rapidi; le soglie

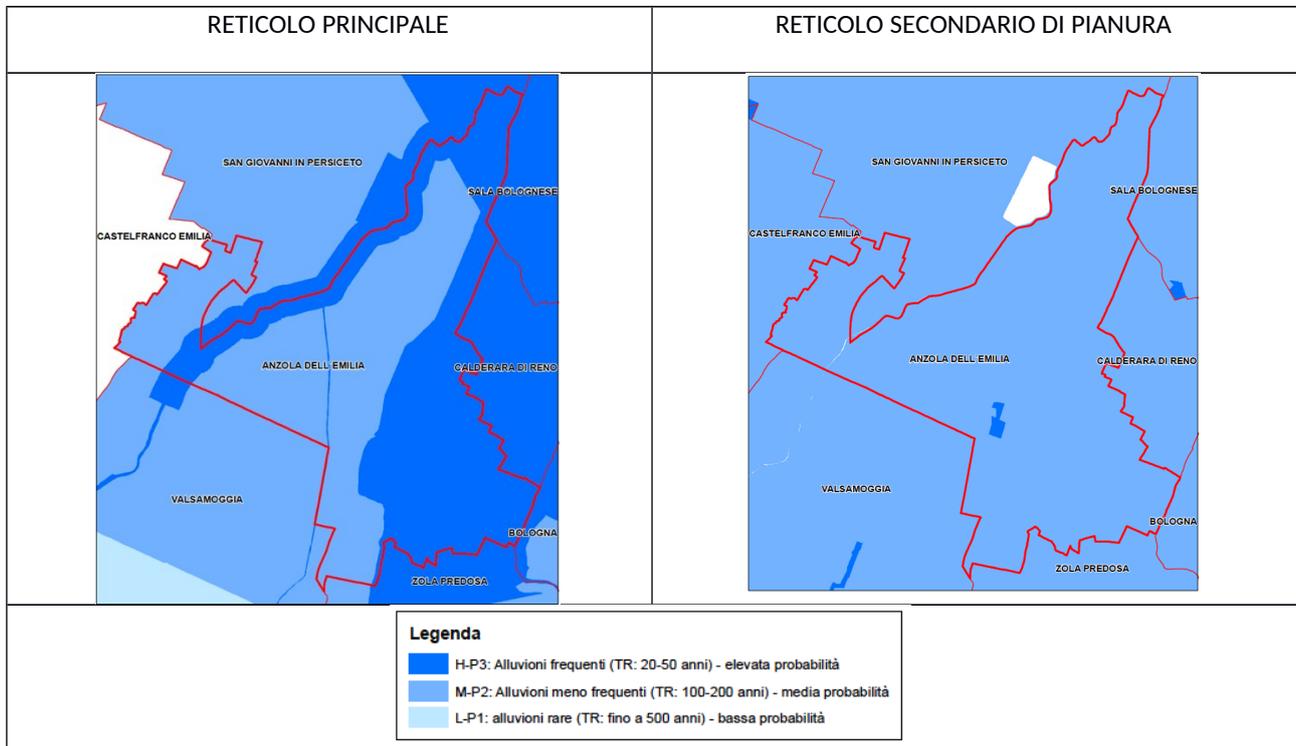
Sul territorio comunale è presente una stazione pluviometrica, in grado di rilevare gli accumuli di pioggia in mm su 15 minuti, in località Capoluogo

La rilevazione in tempo reale dei livelli pluviometrici e idrometrici, con riferimento alle soglie citate, è consultabile sul portale <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/previsioni-e-dati>

gli scenari di evento di riferimento di carattere generale ed i possibili effetti e danni corrispondenti, sono riassunti nella tabella seguente:

CRITICITA' IDRAULICA		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	POSSIBILI EFFETTI E DANNI
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili.	Non prevedibili, non si escludono eventuali danni puntuali.
GIALLO	Si possono verificare fenomeni localizzati di innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua maggiori, al di sopra della soglia 1. Si possono verificare innalzamenti dei livelli idrometrici nella rete di bonifica. Anche in assenza di precipitazioni , il transito di piene fluviali nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità idraulica.	- Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali. - Limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo e/o in prossimità della rete di bonifica.
ARANCIONE	Si possono verificare fenomeni diffusi di: - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori, al di sopra della soglia 2, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali ed interessamento degli argini; - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici nella rete di bonifica, con difficoltà di smaltimento delle acque, e possibili fenomeni di inondazione delle aree limitrofe; - fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido, divagazione dell'alveo; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. Anche in assenza di precipitazioni , il transito di piene fluviali nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	- Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane nelle zone inondate o prossime ai corsi d'acqua. - Danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua dei corsi d'acqua; - Danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree golenali o in aree inondabili e/o in prossimità della rete di bonifica.
ROSSO	Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali: - piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con: superamenti della soglia 3, estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - tracimazione della rete di bonifica con inondazione delle aree limitrofe; - sormonto, sifonamento, rottura degli argini, fontanazzi, sormonto dei ponti e di altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. Anche in assenza di precipitazioni , il transito di piene fluviali nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	- Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane nelle zone inondate o prossime ai corsi d'acqua. - Danni parziali o totali di argini, ponti e altre opere idrauliche, di infrastrutture ferroviarie e stradali; - Danni estesi a infrastrutture dei servizi essenziali, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali;

Rispetto al rischio idraulico possono essere utili a rendere graficamente la reale entità del rischio le mappe del PGRA relative ai corsi d'acqua principali e al reticolo idrografico secondario, che evidenzia una esposizione di tutto il territorio comunale a fenomeni alluvionali di elevata o media probabilità di accadimento



FENOMENI METEOROLOGICI ESTREMI

Gli scenari relativi a fenomeni meteorologici estremi, che sono caratterizzati da estrema incertezza previsionale e da localizzazione territoriale incerta, rappresentano uno dei rischi di più difficile previsione e pianificazione, ma di frequenza in intensificazione in ragione degli effetti dei mutamenti climatici uniti a una maggior vulnerabilità degli insediamenti su territori fortemente urbanizzati e antropizzati;

a questa tipologia di eventi afferiscono temporali e nubifragi, vento forte e trombe d'aria, pioggia che gela (geliade), temperature anormalmente elevate o rigide per periodi prolungati, nevicate rilevanti

è inoltre da tenere in debito conto l'aumentata incidenza dei **fenomeni grandinigeni**, sia come frequenza sia come intensità e, ai fini del danno a strutture e manufatti e di pericolosità per la popolazione, della dimensione dei chicchi di grandine, in alcuni casi in grado di generare danni ingenti o lesioni significative in caso di esposizione.

Particolarmente sensibili sono inoltre tutte le strutture viarie poste a quote inferiori al piano di campagna, in particolare i **sottopassi stradali** che sono soggetti ad allagamenti repentini con rilevante rischio per i conduttori di veicoli

Indicatori, livelli di allerta e ipotesi di effetti sul territorio sono riepilogati nelle tabelle seguenti; relativamente ai temporali e alle piogge, le **soglie pluviometriche pari a 30mm/h e 70mm/3h di pioggia cumulata**, possono essere considerate precursori dell'insorgenza di un temporale forte e persistente

CRITICITA' PER TEMPORALI		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	<p>Assenza di temporali prevedibili, oppure temporali sparsi, non organizzati e non persistenti, con possibili effetti associati, anche non contemporanei, di: fulminazioni, grandine, isolate raffiche di vento, piogge anche di forte intensità che possono provocare difficoltà ai sistemi di smaltimento delle acque meteoriche.</p>	<p>Non prevedibili, non si escludono allagamenti localizzati, occasionali danni a persone o cose o perdite di vite umane causate da fulminazioni</p>
GIALLO	<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Sono previsti temporali organizzati, caratterizzati da un'elevata intensità e rapidità di evoluzione, con probabili effetti associati, anche non contemporanei, di: fulminazioni, grandine, raffiche di vento e piogge di forte intensità. Non si esclude lo sviluppo di trombe d'aria.</p> <p>Le piogge di forte intensità possono provocare allagamenti localizzati, scorrimento superficiale delle acque, rigurgito o tracimazione dei sistemi di smaltimento delle acque piovane.</p> <p>Nelle zone di allerta collinari e montane le piogge di forte intensità a carattere temporalesco possono generare localizzati fenomeni di erosione, colate rapide, innalzamento dei livelli idrometrici nel reticolo idrografico minore, caduta massi e limitati scivolamenti di roccia e detrito.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali; - Localizzati allagamenti di locali interrati e di quelli posti al piano terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - Danni localizzati a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da fenomeni di versante o dallo scorrimento superficiale delle acque; - Localizzati danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento o trombe d'aria; - Localizzate rotture di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità), possibili sradicamenti di alberi in caso di trombe d'aria. - Localizzati danni e pericolo per la sicurezza delle persone per la presenza di detriti e di materiale sollevato in aria e in ricaduta, in caso di trombe d'aria. - Localizzati danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate. - Localizzati inneschi di incendi e lesioni da fulminazione
ARANCIONE	<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Sono previsti temporali organizzati e/o persistenti caratterizzati da un'elevata intensità, con effetti associati, anche non contemporanei, di: fulminazioni, grandine, raffiche di vento e piogge di intensità molto forte. Non si esclude lo sviluppo di trombe d'aria.</p> <p>Le piogge di intensità molto forte possono provocare allagamenti diffusi, con scorrimento superficiale delle acque, rigurgito o tracimazione dei sistemi di smaltimento delle acque piovane.</p> <p>Nelle zone di allerta collinari e montane piogge di intensità molto forte, a carattere temporalesco, possono generare diffusi fenomeni di erosione, colate rapide, innalzamento dei livelli idrometrici nel reticolo idrografico minore, caduta massi e limitati scivolamenti di roccia e detrito.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane; - Diffusi allagamenti di locali interrati e di quelli posti al piano terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - Danni diffusi a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da fenomeni di versante o dallo scorrimento superficiale delle acque; - Diffusi danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento o trombe d'aria; - Diffuse rotture di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); possibili sradicamenti di alberi in caso di trombe d'aria; - Diffusi danni e pericolo per la sicurezza delle persone per la presenza di detriti e di materiale sollevato in aria e in ricaduta, in caso di trombe d'aria; - Diffusi danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - Diffusi inneschi di incendi e lesioni da fulminazione.

Per le altre criticità di ordine meteorologico, sono fissate le seguenti soglie quantitative, relative a ciascun codice colore di allerta meteo, riferite alla zona e sottozona in cui è inserito il territorio del comune di Anzola dell'Emilia

COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA				
ZONA DI ALLERTA D SOTTOZONA D1				
SOGLIE DI CRITICITA' PER VENTO				
Criticità	Indicatore	GIALLO	ARANCIONE	ROSSO
Vento		≥ 34 nodi e < 40 nodi	≥ 40 nodi < 47 nodi	> 47 nodi > 88 km/h per almeno 3 ore, anche non consecutive, nell'arco della giornata
	Intensità Scala Beaufort	≥ 62 km/h e < 74 km/h	≥ 74 km/h e < 88 km/h	
	(nodi o km/h)	per almeno 3 ore consecutive nell'arco della giornata	per almeno 3 ore, anche non consecutive, nell'arco della giornata	
Temperature estreme elevate		T max ≥ 38°C	T max ≥ 39°C	T max ≥ 40°C
	T max	oppure	oppure	oppure
	(°C)	T max ≥ 37°C	T max ≥ 38°C	T max ≥ 39°C
		da almeno 2 giorni	da almeno 2 giorni	da almeno 2 giorni
Temperature estreme rigide	Tmin e Tmed (°C)	T min < - 8°C o T med < 0°C	T min < - 12°C o T med < -3°C	T min < -20°C o T med < - 8°C
Neve	Accumulo (cm)	5-15 cm	15-30 cm	> 30 cm
Pioggia che gela		Possibili locali episodi di pioggia che gela	Elevata probabilità di pioggia che gela	Pioggia che gela diffusa e persistente (> 10 mm)

Per una agevole individuazione delle soglie di allerta per vento, è opportuno riportare la chiave di lettura della scala Beaufort della velocità del vento

Scala Beaufort della velocità del vento

GRADO	DESCRIZIONE	VELOCITÀ (nodi)	VELOCITÀ (km/h)
0	Calma	0 - 1	0 - 1
1	Bava di vento	1 - 3	1 - 5
2	Brezza leggera	4 - 6	6 - 11
3	Brezza	7 - 10	12 - 19
4	Brezza vivace	11 - 16	20 - 28
5	Brezza tesa	17 - 21	29 - 38
6	Vento fresco	22 - 27	39 - 49
7	Vento forte	28 - 33	50 - 61
8	Burrasca moderata	34 - 40	62 - 74
9	Burrasca forte	41 - 47	75 - 88
10	Tempesta	48 - 55	89 - 102
11	Fortunale	56 - 63	103 - 117
12	Uragano	> 64	> 118

Dal confronto fra tabella delle soglie di allerta e le relative intensità del fenomeno meteorologico, si evidenzia come fino al grado 8 sulla scala Beaufort, ovvero fino alla soglia di 74 kmh non si evidenziano particolari effetti sul territorio, sulle strutture e sui manufatti e conseguenti rischi per la popolazione.

CRITICITÀ PER VENTO		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	Venti con intensità oraria inferiore a Beaufort 8. Possibili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore	Non si escludono eventuali danni localizzati non prevedibili.
GIALLO	Venti di intensità oraria pari a Beaufort 8 per la durata dell'evento. Possibili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore	<ul style="list-style-type: none"> - Possibili localizzati danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva). - Possibili locali limitazioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. - Possibili isolate cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria. - Possibili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.
ARANCIONE	Venti di intensità oraria pari a Beaufort 9 per la durata dell'evento. Probabili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore	<ul style="list-style-type: none"> - Possibili danni alle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva). - Possibili limitazioni o interruzioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà di circolazione per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. - Possibili cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria. - Probabili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree. - Possibili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche.
ROSSO	Venti di intensità oraria pari a Beaufort 10 o superiore per la durata dell'evento. Probabili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore	<ul style="list-style-type: none"> - Gravi danni e/o crolli delle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), gravi danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali), agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva). - Probabili limitazioni o interruzioni anche prolungate della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e gravi disagi alla circolazione soprattutto per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. - Diffuse cadute di rami e/o alberi anche di alto fusto, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria. - Probabili sospensioni anche prolungate dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree. - Probabili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche. - Gravi disagi per le attività che si svolgono in mare e per il funzionamento delle infrastrutture portuali che può risultare limitato o interrotto. - Possibili limitazioni o interruzioni del funzionamento delle infrastrutture ferroviarie o aeroportuali.

CRITICITÀ PER TEMPERATURE ELEVATE		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	Temperature nella norma o poco superiori.	- Condizioni che non comportano un rischio per la salute della popolazione, non si escludono limitate conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili.
GIALLO	Temperature medio -alte o prolungate su più giorni.	- Possibili conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili. - Colpi di calore e disidratazione in seguito ad elevate esposizioni al sole e/o attività fisica.
ARANCIONE	Temperature alte o prolungate su più giorni.	- Probabili conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili. - Colpi di calore e disidratazione in seguito ad elevate esposizioni al sole e/o attività fisica. - Possibili locali interruzioni dell'erogazione di energia elettrica dovute al sovraccarico della rete.
ROSSO	Temperature molto alte o prolungate su più giorni.	- Gravi conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili e possibili effetti negativi sulla salute di persone sane e attive. - Colpi di calore e disidratazione in seguito ad elevate esposizioni al sole e/o attività fisica. - Possibili prolungate e/o diffuse interruzioni dell'erogazione di energia elettrica dovute al sovraccarico della rete.

CRITICITÀ PER TEMPERATURE RIGIDE		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili.	Non si escludono eventuali danni localizzati non prevedibili
GIALLO	Temperature medie giornaliere o temperature minime rigide.	- Problemi per l'incolumità delle persone senza fissa dimora. - Possibili disagi alla circolazione dei veicoli dovuti alla formazione di ghiaccio sulla sede stradale
ARANCIONE	Temperature medie giornaliere o temperature minime molto rigide.	- Rischi per la salute in caso di prolungate esposizioni all'aria aperta - Disagi alla viabilità e alla circolazione stradale e ferroviaria dovuti alla formazione di ghiaccio. - Possibili danni alle infrastrutture di erogazione dei servizi idrici.
ROSSO	Persistenza di temperature medie giornaliere rigide, o temperature minime estremamente rigide.	- Rischi di congelamento per esposizioni all'aria aperta anche brevi. - Gravi disagi alla viabilità e alla circolazione stradale dovuti alla formazione di ghiaccio. - Danni alle infrastrutture di erogazione dei servizi idrici. - Possibili prolungate interruzioni del trasporto pubblico, ferroviario e aereo.

CRITICITÀ PER NEVE		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI PER NEVE
VERDE	<p>Nevicata deboli o intermittenti. Pioggia mista a neve con accumulo poco probabile.</p>	<p>Non prevedibili, non si escludono locali problemi alla viabilità.</p>
GIALLO	<p>Nevicata da deboli fino a moderate, incluse le situazioni di forte incertezza sul profilo termico (neve bagnata in pianura).</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Possibili disagi alla circolazione dei veicoli con locali rallentamenti o parziali interruzioni della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario. - Possibili fenomeni di rottura e caduta di rami. - Possibili locali interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia)
ARANCIONE	<p>Nevicata di intensità moderata e/o prolungate nel tempo. Alta probabilità di profilo termico previsto sotto zero fino in pianura.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Probabili disagi alla circolazione dei veicoli con diffusi rallentamenti o interruzioni parziali o totali della viabilità e disagi nel trasporto pubblico, ferroviario ed aereo. - Probabili fenomeni di rottura e caduta di rami. - Possibili interruzioni anche prolungate dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).
ROSSO	<p>Nevicata molto intense, abbondanti con alta probabilità di durata prossima alle 24h. Profilo termico sensibilmente sotto lo zero.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Gravi disagi alla circolazione stradale con limitazioni o interruzioni parziali o totali della viabilità e possibile isolamento di frazioni o case sparse. - Gravi disagi al trasporto pubblico, ferroviario ed aereo. - Diffusi fenomeni di rottura e caduta di rami. - Possibili prolungate e/o diffuse interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia). - Possibili danni a immobili o strutture vulnerabili.

CRITICITÀ PER PIOGGIA CHE GELA		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Non prevedibili, non si escludono locali problemi alla viabilità.
GIALLO	Possibili locali episodi di pioggia che gela	<ul style="list-style-type: none"> - Possibili locali disagi alla circolazione stradale, anche ciclo-pedonale, con eventuali rallentamenti o interruzioni parziali della viabilità. - Possibili locali disagi nel trasporto pubblico, aereo e ferroviario. - Possibili cadute di rami spezzati con conseguente interruzione parziale o totale della sede stradale.
ARANCIONE	Elevata probabilità di pioggia che gela	<ul style="list-style-type: none"> - Gravi disagi alla circolazione stradale, anche ciclo-pedonale, con possibili rallentamenti o interruzioni parziali della viabilità. - Possibili disagi nel trasporto pubblico aereo e ferroviario. - Possibili cadute di rami spezzati con conseguente interruzione parziale o totale della sede stradale. - Possibili interruzioni dell'erogazione di servizi essenziali causate da danni alle reti aeree.
ROSSO	Pioggia che gela diffusa e persistente (> 10 mm)	<ul style="list-style-type: none"> - Gravi e/o prolungati problemi alla circolazione stradale, con prolungate condizioni di pericolo negli spostamenti. - Disagi nel trasporto pubblico, ferroviario e aereo con ritardi o sospensioni anche prolungate dei servizi. - Probabili cadute di rami spezzati con conseguente interruzione parziale o totale della sede stradale. - Gravi e/o prolungati problemi nell'erogazione di servizi essenziali causati da danni diffusi alle reti aeree.

RISCHIO SISMICO

Il rischio connesso a fenomeni sismici è ovviamente riferito ad un contesto territoriale più ampio di quello comunale; gli eventi calamitosi di tale tipo attivano pertanto procedure di intervento a livello provinciale e regionale, alle quali il comune può fornire supporto logistico e tecnico, oltre che il primo soccorso alla popolazione nelle immediate ore successive all'evento.

Si tratta del più classico evento senza preavviso, in quanto non sono state sviluppate tecnologie, procedure o strumenti previsionali affidabili e riconosciuti per la previsione dei terremoti;

è possibile che eventi sismici di modesta entità possano generare situazioni di preallerta, si tratta comunque di scenari di pertinenza sovracomunale che fanno riferimento direttamente alle strutture regionali

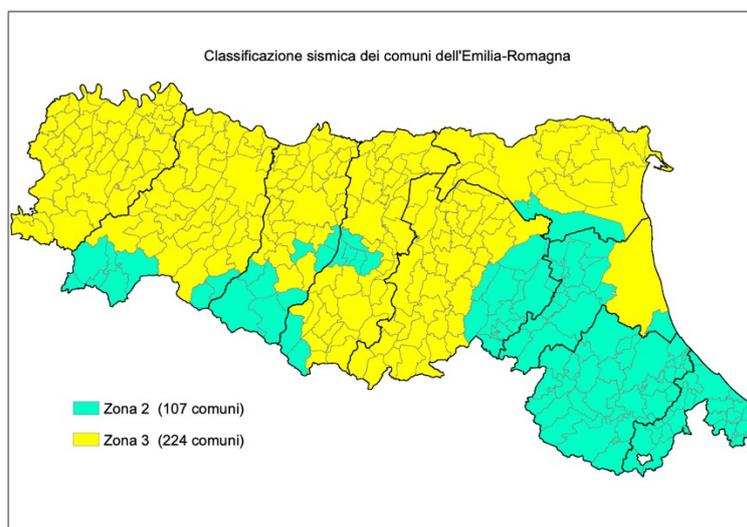
I possibili scenari di rischio ipotizzabili dovuti ad una o più scosse sono

- Edifici: crollo totale, parziale, lesioni di varia gravità
- infrastrutture e reti di servizio: distruzione totale o parziale, interruzione temporanea dell'efficienza e della funzionalità
- interruzione di servizi essenziali (energia, acqua, comunicazioni, raccolta rifiuti, gas e combustibili)
- rischi per la popolazione (feriti, dispersi, inagibilità di alloggi e luoghi di lavoro).

La significatività dello scenario di rischio è funzione della classificazione sismica del territorio, mediante classi di pericolosità sismica assegnate, su una scala da 1 a 4, sulla base della probabilità di accadimento di un evento di intensità determinata

Criteri e classificazione sono stati recentemente rivisti su scala nazionale e regionale, e il territorio del comune di Anzola dell'Emilia è inserito in classe 3

Dalla classificazione discendono, inoltre, le prescrizioni tecniche e i vincoli alle attività edilizie con particolare riferimento alla progettazione strutturale



Lo scenario di rischio sismico deve essere integrato, a cura del servizio di protezione civile, con l'analisi delle Condizioni Limite per l'Emergenza (CLE) secondo le indicazioni di cui alla OPCM 4007/12

L'analisi comporta:

- *l'individuazione degli edifici e delle aree che garantiscono le funzioni strategiche per l'emergenza;*
- *l'individuazione delle infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale, degli edifici e delle aree di cui al punto a) e gli eventuali elementi critici;*
- *l'individuazione degli aggregati strutturali e delle singole unità strutturali che possono interferire con le infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale.*

RISCHIO INCIDENTI INDUSTRIALI /TRASPORTO SOSTANZE PERICOLOSE

Il territorio comunale di Anzola dell'Emilia non ospita stabilimenti classificati come "a rischio di incidente rilevante", assoggettati alla speciale normativa di cui alla cosiddetta "Direttiva Seveso"; gli stabilimenti soggetti a tale normativa nei comuni limitrofi hanno aree di impatto esterno, relativo a scenari incidentali, che non impattano sul comune di Anzola

Ciononostante, sono presenti sul territorio, particolarmente concentrati sulla direttrice SS9 via Emilia, numerosi stabilimenti industriali e artigianali, organizzati in comparti produttivi e zone artigianali, quasi senza soluzione di continuità da est (Lavino di Mezzo) a ovest (Ponte Samoggia)

Si tratta di insediamenti di medie dimensioni che ospitano decine di aziende e migliaia di addetti, impegnati nei più diversi comparti produttivi e merceologici e con processi produttivi diversificati, stoccaggi di materiali di diversa natura.

Non è pertanto possibile escludere dalla pianificazione di protezione civile lo scenario di incidente industriale, anche se con potenziali impatti più limitati nell'intensità e nell'estensione rispetto agli stabilimenti RIR; si tratta di eventi prevalentemente riconducibili a :

- incendio
- esplosione
- dispersione di inquinanti aeriformi
- dispersione di sostanze nocive

Strettamente legati al contesto descritto sono anche gli scenari legati al trasporto di sostanze pericolose, necessarie ai processi produttivi , anche in questo caso con una casistica estremamente varia, quanto numerose sono le sostanze impiegate;

Il rischio in questi scenari si concentra nelle fasi di movimentazione interna agli stabilimenti (carico/scarico delle sostanze, presenti in fase solida, liquida, gassosa) o di approvvigionamento di combustibili o gas tecnici, nonché al transito dei mezzi dedicati sulle principali arterie di comunicazione del territorio (con direttrici prevalenti verso le arterie di comunicazione nazionali (caselli autostradali in particolare)

potenzialmente interessati da questi scenari sono ovviamente i lavoratori impegnati negli stabilimenti, la popolazione residente e gli insediamenti sensibili (scuole, ospedali, strutture sanitarie) nelle immediate adiacenze delle vie di comunicazione principali, e i conducenti di veicoli lungo tali strade

nonostante sia possibile circoscrivere, per quanto in larga approssimazione, le aree potenzialmente interessate e impattate da questi eventi, si tratta anche in questo caso di eventi senza preavviso, che vanno affrontati quindi con carattere di imprevedibilità e di tempestività di intervento

gli scenari interni agli stabilimenti sono affrontati con riferimento alla gestione dell'emergenza secondo la normativa sulla sicurezza del lavoro e prevenzione incendi, ampiamente codificati e con

consolidata esperienza applicativa; i servizi di emergenza interni alle aziende sono preparati ad affrontare gli scenari incidentali e all'allertamento dei servizi di emergenza pubblica (115 e 118)

per gli scenari relativi al trasporto su strada di sostanze pericolose, l'unico riferimento per la gestione del rischio è rinvenibile sulla normativa ADR e sulla codifica delle sostanze pericolose trasportate, identificabili univocamente sul mezzo di trasporto a mezzo di tabelle numeriche (codifica Kemler) e pittogrammi dei rischi connessi alla dispersione delle sostanze

CRITICITA' SULLA MOBILITA'

La presenza di importanti infrastrutture di trasporto mette in evidenza la possibilità di scenari emergenziali connessi alla circolazione, in conseguenza di eventi scatenanti (anche di protezione civile), incidenti stradali, blocchi del traffico sulle arterie di maggior transito.

La chiusura di un tratto autostradale riversa il traffico leggero e pesante sulla viabilità ordinaria con conseguente criticità sul traffico locale e sulla capacità di deflusso della rete stradale; analogamente un impedimento perdurante sulla viabilità ordinaria (ad esempio sulla SS9 o sulle principali strade di adduzione alla SS9) riverbera sull'intera rete stradale

Blocchi perduranti possono determinare situazioni critiche per gli occupanti dei veicoli, in concomitanza con condizioni di temperatura estreme (caldo/freddo), o per la presenza di soggetti sensibili (anziani, bambini, disabili) che necessitano di assistenza generale (distribuzione di acqua o vivande) o speciale (sanitaria)

Si tratta di eventi che, per quanto non prevedibili né preannunciati, per il territorio del comune di Anzola possono ricondursi prevalentemente a criticità della circolazione stradale e quindi gestibili con le procedure ordinarie, fatta salva la necessità di intervenire sulla causa scatenante (incidente, esplosione, inagibilità di manufatti o tratti stradali) anche potenzialmente derivante da altri scenari di rischio analizzati (alluvione, nubifragio, incidente da trasporto di sostanze pericolose)

La presenza di infrastrutture di trasporto ferroviario (sia sulla direttrice Bologna Milano che sulla Bologna Verona) non consentono di escludere lo scenario dell'incidente ferroviario, mentre statisticamente meno probabile lo scenario relativo ad incidenti aerei nonostante la presenza del vicino aeroporto e la vicinanza con i percorsi di avvicinamento e atterraggio (l'ATZ -Aerodrome Traffic Zone, ovvero lo spazio in cui gli aerei attendono per l'atterraggio o invertono la direzione se devono atterrare nel verso opposto, interessa parzialmente il territorio comunale)

SEZIONE 3 - ORGANIZZAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE

LA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

La struttura comunale di PC presidia ordinariamente le attività di protezione civile, e vede come riferimento principale il Sindaco, investito del ruolo di **"Autorità di protezione civile"** dalla vigente normativa.

Dal punto di vista operativo la struttura fa riferimento all'Area **Lavori Pubblici, Ambiente e Manutenzioni**, all'interno della quale viene individuato un referente di Protezione Civile, e un sostituto facente funzioni in caso di assenza o indisponibilità

L'organigramma della struttura comunale è riportato in **allegato A** al presente piano, al fine di consentirne l'aggiornamento periodico senza necessità di procedere a revisione del piano stesso

SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
Organigramma generale
<u>SINDACO - Autorità di Protezione Civile</u>
Vicesindaco
Assessore con delega alla Protezione Civile
Segretario Comunale /Direttore Generale
Direttore d'Area
Referente di protezione civile 1
Referente di protezione civile 2
Componenti del presidio operativo
Componenti del presidio territoriale

Le attività del Servizio comunale discendono dal dettato della normativa vigente, a partire dal costante aggiornamento del presente piano, non tanto nella struttura quanto negli allegati tecnici e organizzativi, che devono garantire la piena operatività in caso di emergenza (con riferimento non esclusivo ma comunque prioritario, all'aggiornamento degli elenchi nominativi in ragione del turnover del personale e dei cambiamenti organizzativi interni all'Ente)

Il servizio comunale deve quindi presiedere:

- a) all'attuazione, in ambito comunale delle attività di prevenzione dei rischi ...
- b) all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla pianificazione dell'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- c) all'ordinamento dei propri uffici e alla disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa peculiari e semplificate per provvedere all'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle relative attività, al fine di assicurarne la

prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi emergenziali di protezione civile;

d) alla disciplina della modalità di impiego di personale qualificato da mobilitare, in occasione di eventi che si verificano nel territorio di altri comuni, a supporto delle amministrazioni locali colpite;

e) alla predisposizione dei piani comunali di protezione civile, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali, alla cura della loro attuazione;

f) al verificarsi delle situazioni di emergenza, all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze;

g) alla vigilanza sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti;

h) all'impiego del volontariato di protezione civile a livello comunale sulla base degli indirizzi nazionali e regionali.

(estratto dall'art 12 del D.lgs. 1/2018 "funzioni dei comuni")

Aspetti economici e contabili

Il Servizio Comunale di Protezione Civile deve poter contare sulla piena efficienza e operatività, e pertanto le sue funzioni sono adeguatamente finanziate da apposita voce nel bilancio comunale, che tenga conto sia delle necessità ordinarie, sia dell'acquisizione o ammodernamento delle dotazioni comunali, sia delle eventuali fonti di finanziamento esterne (bandi, fondi nazionali o europei, erogazioni liberali); tale disponibilità finanziaria deve essere confermata e adeguata ad ogni esercizio di bilancio

CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC)

Il comitato operativo rappresenta l'operatività del servizio comunale di protezione civile in fase di emergenza, presidiando in continuità le funzioni emergenziali, impartendo indicazioni agli operatori, ai servizi di assistenza, alle squadre di volontari in relazione alla tipologia di evento

L'attivazione del COC avviene, su iniziativa del Sindaco o dell'Assessore Delegato, al manifestarsi delle condizioni di allerta per gli eventi con preavviso, o all'accadere dell'evento per gli scenari di rischio senza preavviso, o su segnalazione degli organi sovraordinati

In caso di evento di estensione sovracomunale o che comunque comporti l'intervento degli organi sovraordinati, il COC eserciterà le sue funzioni in coordinamento e in supporto al COM (Centro Operativo Misto)

L'elenco delle funzioni da presidiare e delle relative persone incaricate/designate è riportato di seguito, tenendo presente che la composizione del COC in fase di emergenza viene definita in base alla tipologia dello specifico evento, e può essere quindi ridotta o ampliata secondo necessità:

CENTRO OPERATIVO COMUNALE
componenti
<u>SINDACO - Autorità di Protezione Civile</u>
Assessore con delega alla Protezione Civile
Direttore d'Area
Referente di protezione civile

L'elenco nominativo dei componenti del COC è riportato in allegato A, al fine di consentirne l'aggiornamento periodico senza dover procedere a revisione del piano stesso

FUNZIONI DEL COC (elenco nominativo in allegato A)
Tecnico-Scientifica e pianificazione
Sanità, assistenza sociale e veterinaria
Comunicazione e informazione
Volontariato
Materiali - mezzi e Servizi essenziali
Strutture operative locali e viabilità
Telecomunicazioni e sistemi informativi
Censimento danni
Assistenza alla popolazione

Amministrativo contabile
Attività scolastica

FUNZIONE	SINTESI DELLE ATTIVITA' DI COMPETENZA DELLE FUNZIONI
Tecnico-Scientifica e pianificazione	<p>Studiare le procedure per l'intervento tecnico in emergenza.</p> <p>Conoscere preventivamente il territorio, con particolare riguardo per gli aspetti idrogeologici, sismici e meteorologici.</p> <p>·aggiornare la cartografia tematica sia su piattaforma informatica comunale sia su supporto cartaceo</p> <p>Curare in fase preventiva la cartografia di tutti i servizi a rete del Comune (Enel, Telecom, Gas, Acqua, Fogna, Rifiuti, Pubblica Ill.).</p> <p>Collaborare per la soluzione di problemi tecnici in via preventiva per la riduzione del rischio.</p> <p>Organizzare la logistica di evacuazione.</p> <p>Individuare le aree di emergenza (attesa, accoglienza, ammassamento)</p> <p>Fornire un quadro aggiornato delle risorse disponibili in situazione d'emergenza, attraverso il censimento dei materiali e mezzi nel territorio comunale.</p> <p>Stabilire i collegamenti con le imprese già individuate per assicurare le prestazioni necessarie per il pronto intervento.</p> <p>Gestire i mezzi comunali impegnati.</p> <p>·antennare efficiente il materiale di pronta disponibilità stoccato presso il magazzino comunale.</p> <p>Effettuare prove periodiche di affidabilità e funzionamento dei materiali e dei mezzi di proprietà comunale.</p> <p>Organizzazione teorica preventiva di squadre di rilevazione di danni.</p> <p>Censire danni a cose, infrastrutture, etc..</p>
Sanità, assistenza sociale e veterinaria	<p>Responsabile Direttore Area Servizi alla Persona</p> <p>In sintesi gli adempimenti principali della Funzione sono:</p> <p>Raccordarsi in emergenza con i referenti A.S.L. 118, C.R.I. e volontariato per garantire l'assistenza sanitaria alla popolazione.</p> <p>Gestire le mense per operatori, volontari e popolazione.</p> <p>Censire e gestire i posti letto e ricoveri per evacuati e per i volontari.</p> <p>Gestire alberghi ed alloggi per sfollati, in raccordo con la Funzione "Volontariato".</p> <p>Raccordarsi con il volontariato socio-sanitario e con la Funzione "Volontariato".</p> <p>Raccordarsi con la Funzione "Servizi di Approvvigionamento".</p> <p>tutelare gli anziani ed i portatori di handicap in fase di emergenza.</p> <p>Effettuare attività di assistenza sociale in favore della popolazione.</p>
Comunicazione e informazione	<p>(fare riferimento a sez 4 del piano)</p> <p>diffondere le informazioni essenziali sui punti e sui fattori di prevenzione fornendo nel contempo suggerimenti ed indicazioni sulle azioni da adottare per superare le situazioni di rischio e, possibilmente, per evitarle;</p> <p>diffondere in maniera corretta informazioni sulla struttura della Protezione Civile e su come opera;</p> <p>comunicare le emergenze di protezione civile;</p> <p>comunicare che cosa si sta facendo, come si sta operando, di quali risorse si dispone, quali sono gli interventi previsti</p> <p>comunicare cosa deve fare la popolazione;</p> <p>informare la popolazione sull'evolversi della situazione</p>
Volontariato	<p>Censire le risorse delle Associazioni di volontariato.</p> <ul style="list-style-type: none"> · Realizzare intese fra Volontariato ed Enti pubblici e privati. · Assicurarsi del giusto equipaggiamento dei volontari. · Organizzare i trasporti in emergenza. · Predisporre interventi di emergenza secondo le convenzioni stipulate dalle Associazioni di Volontariato. · Raccordarsi con le altre funzioni collegate (Sanità, Assistenza alla popolazione).
Materiali - mezzi e Servizi essenziali	<ul style="list-style-type: none"> · Coordinarsi con tutte le aziende erogatrici di servizi in fase di pianificazione · Predisporre i piani di gestione dei servizi comunali in gestione (rete fognaria bianca e nera, acquedotto, depurazione, verde pubblico, pubblica illuminazione, Enel, rete del gas, reti di telecomunicazioni etc.). · Predisporre il piano di intervento per spurgo ed rimozione fanghi. · pianificazione raccolta rifiuti in fase di emergenza

Strutture operative locali e viabilità	<ul style="list-style-type: none"> · regolamentazione del traffico veicolare al verificarsi dell'emergenza. · Coordinare le iniziative per la viabilità, la Pubblica Sicurezza e l'antisciacallaggio. Organizzare le attività di notifica urgente delle ordinanze in emergenza
Telecomunicazioni e sistemi informativi	<ul style="list-style-type: none"> Pianificare dal punto di vista tecnico-informatico i collegamenti telefonici e le connessioni telematiche del C.O.C.. · Elaborare e mantenere aggiornati i database per le varie funzioni. · Curare la parte informatica della struttura operativa. · Garantire l'efficienza dei servizi in rete e delle modalità gestionali del comune.
Assistenza alla popolazione	<ul style="list-style-type: none"> · Stipulare accordi con ditte in grado di fornire alimenti, generi di conforto, carburanti e quant'altro necessario ad affrontare l'emergenza. · Analizzare ed individuare le necessità della popolazione per l'acquisto di beni e servizi. · Assicurare l'approvvigionamento di alimenti e generi di conforto e loro razionale distribuzione ed uso. · Organizzare un magazzino viveri in fase di emergenza. · Risolvere particolari casi singoli, in raccordo con altre funzioni di supporto. · Quantificare le somme necessarie per far fronte alle spese urgenti nella gestione dell'emergenza. · Censire i danni ad attività produttive, agricole, zootecniche.
Amministrativo contabile	<ul style="list-style-type: none"> · Curare la parte formale delle procedure amministrative. · Fornire assistenza legale ed amministrativa al C.O.C.. · Assicurare i servizi amministrativi essenziali alla popolazione. · Istituire un URP provvisorio curandone il funzionamento. · Mantenere un costante rapporto con la sala operativa e l'ufficio stampa. · Predisporre una relazione giornaliera da inviare in Prefettura
Attività scolastica	<ul style="list-style-type: none"> Coordinare la prosecuzione, la modifica o la interruzione delle attività degli istituti scolastici presenti sul territorio

SEDE E DOTAZIONI DEL COC

SEDE DEL COC: VIA GRIMANDI 1- presso SEDE MUNICIPALE

Il Centro Operativo Comunale deve poter garantire la costante operatività ed efficienza in caso di emergenza e deve essere ubicato in una struttura adeguata dal punto di vista sismico, strutturale e impiantistico

Non deve essere ubicato in aree soggette a rischio, deve essere facilmente raggiungibile e baricentrica rispetto al territorio comunale; in caso di indisponibilità o inagibilità della sede del COC, è identificata una sede alternativa

SEDE ALTERNATIVA: VIA CALARI 2 – presso CENTRO POLIVALENTE “NOTTI DI CABIRIA”

Le dotazioni minime del COC devono consentirne l'operatività anche in caso di temporanea interruzione dei servizi, con particolare riferimento all'erogazione dell'energia elettrica e delle telecomunicazioni; indispensabile quindi la presenza di un gruppo elettrogeno di adeguata potenza, su cui commutare l'alimentazione dei locali dedicati al COC e delle relative dotazioni informatiche, nonché delle telecomunicazioni

Il gruppo elettrogeno deve essere mantenuto in perfetta efficienza, dotato di scorte di carburante e periodicamente messo in funzione per verificarne il corretto funzionamento

Di particolare importanza la dotazione, che deve essere adeguata per tipologia e numero, relativa ai DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE che devono essere a disposizione dei componenti del Servizio di Protezione Civile e delle altre risorse coinvolte, in funzione delle attività che saranno svolte in fase di emergenza; a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- scarpe antinfortunistiche
- stivali
- giubbetti e indumenti ad alta visibilità
- caschetti protettivi
- guanti
- mascherine antipolvere (FFP1)
- occhiali protettivi

LOGISTICA DELLE AREE DI PROTEZIONE CIVILE

Area ammassamento dei mezzi e dei soccorritori

- Centro polivalente "Le notti di Cabiria" sito in via Calari n. 2, di proprietà Comunale, e aree annesse di proprietà comunale.

Aree di accoglienza della popolazione

- Area campi sportivi comunali di via Lunga

Area di attesa della popolazione - capoluogo

- area di proprietà comunale, contigua al centro sportivo di Via Lunga
- area verde con annesso parcheggio denominata "Parco Fantazzini"

Area di attesa della popolazione - Lavino di Mezzo

- Area verde di via Ragazzi
- Area campo sportivo di via 2 giugno con relativi servizi.

Area di attesa della popolazione - S. Maria in Strada- Ponte Samoggia

- Area verde adiacente via Gasiani

Area di attesa della popolazione - San Giacomo del Martignone

- Zona parcheggio e parco pubblico sito in via Castello del Bue

VOLONTARIATO

Presso il servizio comunale di protezione Civile (o presso altro ufficio secondo l'organizzazione comunale) viene istituito e mantenuto aggiornato l'Albo Comunale di Volontariato di protezione civile, al quale possono iscriversi singoli cittadini o associazioni presenti e attive sul territorio comunale.

Sulla base della reale consistenza di tale risorsa, nella composizione delle squadre operative per l'emergenza vengono inseriti i volontari, anche in riferimento alla presenza di specializzazioni, di competenze specifiche o specialistiche e delle attitudini personali di ciascun volontario.

Qualora i volontari facciano parte di Associazioni riconosciute di Protezione Civile (e quindi con formazione, attrezzature, dispositivi di protezione e addestramento specifici), e quindi iscritte alla Consulta territorialmente competente, il servizio comunale si coordinerà con l'associazione per l'utilizzo dei volontari, fatta salvo il caso di evoluzione dell'evento a scala sovracomunale, caso in cui il coordinamento delle risorse compete al livello organizzativo superiore

Altri volontari che accorressero nel momento del bisogno, e che non fossero iscritti agli albi Comunali, possono essere inseriti nelle Squadre Operative, a patto che il loro inserimento non comporti rallentamenti nell'attività di soccorso.

Ai volontari vengono garantiti i diritti e le tutele previste dalla legislazione vigente per quanto riguarda l'assenza dal luogo di lavoro e l'assicurazione infortuni; la partecipazione delle associazioni di volontariato alle attività di protezione civile è regolata dal DPR 194/2001.

L'amministrazione comunale organizzerà periodici incontri di informazione e formazione dei volontari iscritti all'Albo Comunale, sui contenuti del presente Piano, sulle procedure operative ad esso collegate e sugli aspetti generali dell'emergenza e del soccorso.

I volontari dovranno porsi a disposizione dell'autorità comunale e seguire rigorosamente le disposizioni ad essi impartite, senza assumere iniziative autonome che potrebbero causare ritardi alle attività di emergenza o addirittura costituire rischio per l'incolumità dei volontari stessi.

L'elenco dei volontari e delle associazioni è riportato in allegato al presente piano e mantenuto costantemente aggiornato a cura del Servizio di Protezione Civile

MEZZI E MATERIALI

Mezzi e materiali di proprietà comunale

Sono costituiti da tutti i mezzi ed i materiali di proprietà del Comune e che possono risultare di pratica utilità in caso di emergenza; si tratta sia di veicoli per il trasporto di persone, sia di mezzi per il trasporto materiali, sia delle macchine operatrici dei servizi manutentivi.

Vi sono altresì compresi tutti i materiali e le attrezzature di proprietà comunale, sia ad uso manuale (vanghe, badili, ecc) che motorizzato (motopompe, generatori di corrente, ecc).

Le suddette risorse sono catalogate nel relativo allegato al piano, che deve essere mantenuto aggiornato con cadenza annuale.

Mezzi e materiali di proprietà privata

In caso di necessità, il Sindaco può disporre la requisizione di mezzi o materiali di proprietà privata e ritenuti di rilevante importanza per fronteggiare l'evento calamitoso.

Al fine di consentirne l'immediata disponibilità, viene creato e mantenuto aggiornato un elenco di materiali e mezzi di proprietà di privati cittadini o di aziende del territorio.

Ovviamente, tale elenco non va considerato né esaustivo, né di immediato utilizzo, in ragione della natura privata della risorsa (che può essere pertanto venduta, trasferita, eliminata, in qualsiasi momento); costituisce comunque un valido riferimento per la gestione dell'emergenza.

Per la requisizione delle suddette risorse, il Sindaco si avvale del potere d'ordinanza, stabilendo nel contempo le modalità di uso, di conservazione, di restituzione dei beni requisiti, nonché le indicazioni per eventuali risarcimenti conseguenti all'uso o al danneggiamento durante le fasi d'emergenza.

AGGIORNAMENTO PERIODICO DEL PIANO

L'aggiornamento del piano è determinante per la piena operatività ed efficienza dello stesso in fase di emergenza; a cura del Servizio di Protezione Civile dovrà essere curato, con cadenza almeno annuale, l'aggiornamento degli allegati, con particolare attenzione agli elenchi nominativi, che risentono più di altri documenti dei turnover del personale e delle modifiche agli assetti organizzativi interni:

- "A" Nominativi: Autorità di Protezione Civile, Elenco referenti, Elenco nominativi per le Funzione del COC;
- "B" Elenco associazioni /volontari;
- "C" Elenco risorse;
- "D" Elenco strutture sensibili;
- "E" Storico eventi emergenziali sul territorio;
- "Tav. 01" Planimetria dei servizi alla popolazione;
- "Tav. 02" Planimetria dei rischi;

- “Tav. 03” Planimetria delle strutture sensibili.

DISTRIBUZIONE DEL PIANO

Il documento deve essere reso disponibile in consultazione non solo alla popolazione (per la quale si rimanda al capitolo dedicato alla comunicazione) ma anche agli enti e alle strutture del territorio che possano essere interessate o coinvolte nelle attività di pianificazione, prevenzione o gestione dell'emergenza, secondo il seguente elenco di distribuzione (da mantenere aggiornato a cura del servizio comunale di Protezione Civile)

- Prefettura
- Regione Emilia Romagna – protezione civile
- Città Metropolitana di Bologna
- Consulta del volontariato
- Associazioni di Volontariato iscritte all'Albo Comunale
- A.S.L.
- A.R.P.A.E.
- Vigili del Fuoco
- Carabinieri
- ENAC Ente nazionale aviazione civile
- SAB Aeroporto di Bologna
- Ferrovie dello Stato
- Consorzio della Bonifica Renana
- Comuni limitrofi

STRUMENTI INFORMATICI: WEB ALLERTE E SISTEMI LOCALI

(estratto da INDIRIZZI PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PIANI COMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE; DGR 1439/2018)

Gli strumenti informatici sono fondamentali per l'elaborazione e gestione delle informazioni riguardanti la protezione civile. A livello regionale il principale strumento a disposizione di tutti gli operatori del sistema di protezione civile e dei cittadini è il "Web allerte" ovvero il portale delle Allerta Meteo - Emilia Romagna:

<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>

Tra i principali contenuti che possono essere trovati facilmente sul "web allerte":

- Allerte e bollettini
- Documenti di monitoraggio meteo, idrologico e idraulico in corso di evento
- Previsioni, dati osservati (livelli idrometrici, precipitazioni, temperature, vento, umidità relativa, pressione, pioggia cumulata) e radar meteo (stima della pioggia)
- Informazione per la preparazione agli eventi legati al rischio meteo-idrogeologico-idraulico
- Mappe del dissesto, mappe della pericolosità alluvioni, mappe del rischio di alluvioni
- Piani di Protezione Civile
- Report post evento
- Collegamenti ad account social allertameteoRER

Per quanto riguarda i piani comunali di emergenza, tutti i Comuni che hanno aderito alla convenzione per la gestione del "web allerte" possono tra le altre cose caricare il proprio piano al fine di renderlo disponibile in consultazione a tutti i cittadini.

Al riguardo, anche al fine di un caricamento uniforme delle informazioni tra un Comune e l'altro si propone di caricare per tutti i comuni le seguenti parti del piano, suddividendoli nelle sezioni previste nel portale "Piano di protezione civile" e "Tavole":

- Atti di approvazione del piano comunale
- Inquadramento territoriale
- Struttura comunale di protezione civile e struttura del COC
- Numeri utili per i cittadini
- Criticità, scenari di evento e di danno
- Elenco delle aree di protezione civile
- Volontariato di protezione civile (com'è organizzato a livello comunale Gruppi Comunali/Organizzazioni convenzionate etc)
- Pianificazioni specifiche
- Informazione alla popolazione

SEZIONE 4 PROCEDURE OPERATIVE

(estratto da ""INDIRIZZI PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PIANI COMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE"
DGR 1479/2018)

Ogni evento presenta peculiarità proprie (intensità, tipologia, estensione), si realizza in un determinato momento (orario, giorno, notte, festivi) e in un determinato contesto (localizzazione, esposizione della popolazione) e non può essere codificato in anticipo con totale definizione delle azioni da svolgere; ciononostante, la gestione dell'emergenza deve essere gestita con efficienza e con professionalità;

le schede seguenti, estratte dalle linee guida regionali, rappresentano la traccia delle azioni che il servizio di protezione civile, al ricevimento delle comunicazioni di potenziale insorgenza dell'emergenza, e il COC, al manifestarsi dell'emergenza, devono mettere in atto, adattandole allo specifico contesto operativo

in particolare, le specifiche azioni sono affidate, dal referente del presidio operativo (Dirigente incaricato o suo delegato) sentito il Sindaco o l'assessore delegato alle funzioni del COC designate allo scopo, o come facilmente accade nella realtà operativa, alle persone disponibili al momento

EVENTI CON PREANNUNCIO

AZIONI IN FASE PREVISIONALE - ALLA RICEZIONE DELLE ALLERTE METEO-IDROGEOLOGICHE-IDRAULICHE

QUANDO	SCENARI			AZIONI
Al ricevimento dell'allerta: GIALLA	SCENARIO GIALLO	SCENARIO ARANCIONE	SCENARIO ROSSO	Ricezione dell'allerta
				Il referente del presidio operativo si informa sui fenomeni previsti dall'allerta e consulta gli scenari di riferimento
				Verifica arrivo allerta a tutti i soggetti, sulla base dei contenuti verifica organizzazione della struttura Comunale di protezione civile compreso il Volontariato, allerta le strutture tecniche e di Polizia urbana anche al fine del concorso all'attività del presidio territoriale
				Informa la popolazione sull'allerta in atto e sulle modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.
				Sulla base dell'evento previsto verifica eventuali criticità (anche temporanee) sul territorio comunale.
Al ricevimento dell'allerta: ARANCIONE in AGGIUNTA alle azioni precedenti	SCENARIO GIALLO	SCENARIO ARANCIONE	SCENARIO ROSSO	Attua ulteriori azioni specifiche in funzione dell'evento previsto e di eventuali ulteriori pianificazioni specifiche comunali (es. Piano neve)
				Verifica la funzionalità della sede del COC in relazione all'evento previsto
				Verifica aree - mezzi - attrezzature in relazione all'evento previsto
				Valuta eventuale apertura del COC in relazione all'evento previsto
Al ricevimento dell'allerta: ROSSA in AGGIUNTA alle azioni precedenti	SCENARIO GIALLO	SCENARIO ARANCIONE	SCENARIO ROSSO	Attua ulteriori azioni specifiche in funzione dell'evento previsto e di eventuali ulteriori pianificazioni specifiche comunali (es. Piano neve)
				Apri, anche in forma ridotta, il COC, in relazione all'evento previsto
				Attua ulteriori azioni specifiche in funzione dell'evento previsto e di eventuali ulteriori pianificazioni specifiche comunali (es. Piano neve)

AZIONI IN CORSO DI EVENTO - PER EVENTI CON INVIO DI NOTIFICHE PLUVIO-IDROMETRICHE

QUANDO	SCENARI		AZIONI
<p>AD EVENTO INIZIATO</p> <p>con SCENARI corrispondenti a codice colore GIALLO</p>	<p>SCENARIO GIALLO</p>	<p>SCENARIO ARANCIONE</p>	<p>Il referente del presidio operativo reperibile si tiene aggiornato sull'evoluzione della situazione in atto</p>
			<p>Il referente del presidio operativo reperibile mantiene i contatti con la Prefettura e con il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile</p>
			<p>Verifica le aree critiche e le criticità temporanee anche attivando in forma ridotta il presidio territoriale comunale per monitoraggi fissi/periodici informando il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile</p>
			<p>Comunica al Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile l'eventuale attivazione del volontariato locale di protezione civile</p>
<p>In AGGIUNTA alle azioni precedenti</p> <p>AD EVENTO INIZIATO</p> <p>con SCENARI corrispondenti a codice colore ARANCIONE</p>	<p>SCENARIO ARANCIONE</p>	<p>SCENARIO ROSSO</p>	<p>Mantiene un flusso di comunicazioni con la Prefettura e il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente l'insorgenza di eventuali criticità</p>
			<p>Riceve eventuale notifica di superamento di soglie pluviometriche (30 mm/h) e attiva il presidio territoriale</p>
			<p>Comunica se ritenuto necessario alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.</p>
			<p>Compila e trasmette eventuali schede di segnalazione</p>
			<p>Valuta l'apertura del COC</p>
			<p>Riceve notifica dell'eventuale emissione di documenti di monitoraggio meteo idrologico e idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto</p>
			<p>Riceve notifica del superamento delle soglie pluviometriche e/o del livello 2 dei sensori di monitoraggio associati al Comune</p>
			<p>Alla ricezione del superamento del livello 2 a ... (<i>inserire l'idrometro precursore scelto come riferimento</i>) predispone l'organizzazione del presidio territoriale idraulico e l'eventuale apertura del COC</p>
			<p>Comunica al Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile l'eventuale attivazione del volontariato locale di protezione civile</p>
			<p>Alla ricezione del superamento delle soglie pluviometriche (70 mm/3ora) e/o alla ricezione del superamento del livello 2 a... (<i>inserire l'idrometro scelto come riferimento</i>) apre il COC e attiva il presidio territoriale, se non precedentemente già attivato, anche con il supporto del volontariato per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il monitoraggio, la sorveglianza dei punti critici e l'assistenza alla popolazione - il monitoraggio dei corsi d'acqua non arginati in accordo con il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - il monitoraggio dei corsi d'acqua arginati e/o del reticolo artificiale di pianura a supporto delle autorità idrauliche competenti

		SCENARIO ARANCIONE	SCENARIO ROSSO	coordinandosi e tenendo aggiornato il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile
				Coordina l'attuazione delle misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto e attiva tempestivamente le azioni di contrasto
				Adotta misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto (Ordinanze, provvedimenti amministrativi, chiusure, somme urgenze, ecc...)
				Verifica lo stato della viabilità comunale e dei ponti di propria competenza provvedendo all'eventuale chiusura degli stessi qualora ritenuto necessario
				Verifica elementi sensibili: <ul style="list-style-type: none"> - Edifici in aree a rischio - Soggetti fragili - Lifelines (Servizi essenziali) - Scuole, strutture pubbliche - Allevamenti, Attività produttive
				Mantiene un flusso di comunicazioni con il Servizio Territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente agli stessi e alle Prefetture l'insorgenza di eventuali criticità e dando comunicazione delle misure adottate per fronteggiare l'evento in atto
				Si raccorda con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate
				Se necessario chiede il supporto di risorse (Uomini - Mezzi - Attrezzature)
				Comunica alla popolazione l'aggiornamento sull' evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio
				Comunica ai residenti e a chi svolge attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare
				Riceve notifica dell'eventuale emissione di documenti di monitoraggio meteo idrologico e idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto
				Riceve le notifiche del superamento del livello 3 dei sensori di monitoraggio associati al Comune
				Alla ricezione del superamento del livello 3 (<i>inserire l'idrometro scelto come riferimento</i>) garantisce il raccordo con le altre strutture di coordinamento attivate, rafforza tutte le misure in atto dalle fasi precedenti e rafforza l'impiego delle risorse del volontariato e della propria struttura per eventuali attività di presidio territoriale, presidio delle vie di deflusso, pronto intervento e assistenza alla popolazione
				Mantiene un flusso di comunicazioni con il Servizio Territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente al Servizio e alla Prefettura l'insorgenza di eventuali criticità e dando
Comunicazione delle misure adottate per fronteggiare l'evento in atto				
Valuta attivazione e presidio delle aree di emergenza				
Gestisce eventuali evacuazioni (anche complesse) ed attività di assistenza alla popolazione				
Comunica alla popolazione l'aggiornamento sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio				
Comunica ai residenti e a chi svolge attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare				
Effettua un'attività speditiva di censimento danni				

In **AGGIUNTA** alle azioni precedenti

AD EVENTO INIZIATO

con **SCENARI** corrispondenti a codice colore **ROSSO**

AZIONI IN CORSO DI EVENTO - PER EVENTI SENZA NOTIFICHE (VENTO, TEMPERATURE ESTREME, NEVE, PIOGGIA CHE GELA)

QUANDO	SCENARI		AZIONI	
<p>AD EVENTO INIZIATO</p> <p>con SCENARI corrispondenti a codice colore GIALLO</p>	SCENARIO GIALLO	SCENARIO ARANCIONE	SCENARIO ROSSO	Il referente del presidio operativo reperibile si tiene aggiornato sull'evoluzione della situazione in atto
				Il referente del presidio operativo reperibile mantiene i contatti con la Prefettura e con il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile
				Verifica le aree critiche e le criticità temporanee anche attivando in forma ridotta il presidio territoriale comunale per monitoraggi fissi/periodici informando il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile
				Comunica al Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile l'eventuale attivazione del volontariato locale di protezione civile
				Mantiene un flusso di comunicazioni con la Prefettura e il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente l'insorgenza di eventuali criticità
				Comunica se ritenuto necessario alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.
				Compila e trasmette eventuali schede di segnalazione
				Valuta apertura del COC
				Comunica al Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile l'eventuale attivazione del volontariato locale di protezione civile
				Se non fatto precedentemente apre il COC e attiva il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato
<p>In AGGIUNTA alle azioni precedenti</p> <p>AD EVENTO INIZIATO</p> <p>con SCENARI corrispondenti a codice colore ARANCIONE</p>	SCENARIO GIALLO	SCENARIO ARANCIONE	SCENARIO ROSSO	Coordina l'attuazione delle misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto e attiva tempestivamente le azioni di contrasto
				Adotta misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto (Ordinanze, provvedimenti amministrativi, chiusure, somme urgenze, ecc...)
				Verifica lo stato della viabilità comunale e dei ponti di propria competenza provvedendo all'eventuale chiusura degli stessi qualora ritenuto necessario
				<p>Verifica elementi sensibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Edifici in aree a rischio - Soggetti fragili - Lifelines (Servizi essenziali) - Scuole, strutture pubbliche - Allevamenti, Attività produttive
				Mantiene un flusso di comunicazioni con il Servizio Territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente agli stessi e alle Prefetture l'insorgenza di eventuali criticità e dando comunicazione delle misure adottate per fronteggiare l'evento in atto
				Si raccorda con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate
				Se necessario chiede il supporto di risorse (Uomini - Mezzi - Attrezzature)
				Comunica alla popolazione l'aggiornamento sull' evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio

				Comunica ai residenti e a chi svolge attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare
<p>In AGGIUNTA alle azioni precedenti</p> <p>AD EVENTO INIZIATO</p> <p>con SCENARI corrispondenti a codice colore ROSSO</p>				Apri il COC se non già precedentemente aperto
				Attiva il presidio territoriale garantendo il raccordo con le altre strutture di coordinamento
				Mantiene un flusso di comunicazioni con il Servizio Territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente al Servizio e alla Prefettura l'insorgenza di eventuali criticità e dando comunicazione delle misure adottate per fronteggiare l'evento in atto
				Valuta attivazione e presidio delle aree di emergenza
				Gestisce eventuali evacuazioni (anche complesse) ed attività di assistenza alla popolazione
				Comunica alla popolazione l'aggiornamento sull' evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio
				Comunica ai residenti e a chi svolge attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare
				Effettua un'attività speditiva di censimento danni

EVENTI SENZA PREANNUNCIO (SISMICO, INCIDENTI INDUSTRIALI, INCIDENTI STRADALI, BLOCCHI DELLA CIRCOLAZIONE, ALTRI EVENTI)

Azioni	Procedure e attività
Ricezione della comunicazione	Comunicazione da partedi: <ul style="list-style-type: none"> - Autoattivazione - Cittadini - Forze dell'ordine presenti sul territorio - Gestore (per rischio industriale) - Comuni Limitrofi
Valutazione diretta e primi interventi	Valutazione attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - Sopralluogo - Contatto col gestore - Contatto con V.V.F. - Contatto con A.USL 118
Autoattivazione delle funzioni di COC	Ogni funzione inizia ad operare secondo le proprie competenze, in particolare <ul style="list-style-type: none"> - Funzione strutture operative, viabilità (si reca sul posto, prende i contatti con le strutture operative che stanno operando, tiene costantemente informato il Sindaco e il COC, attiva il piano dei posti di blocco e la gestione della viabilità) - Telecomunicazioni (verifica dei sistemi di comunicazione, attivazione dei presidi radio) - Tecnico scientifica e pianificazione (apertura della sede di COC, verifica attivazione delle procedure del piano d'emergenza e in particolare contatto con i Comuni Limitrofi)
Valutazione indiretta e coordinamento	Valutazione e scenario attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - Contatto con Ambito Territoriale Agenzia/COR - Contatto con Prefettura
Attivazione COC	Decreto/Ordinanza apertura COC e convocazione delle Funzioni
Referente per Centri Operativi sovraordinati (COM, CCS, etc)	
Attivazione del volontariato	Attraverso il referente del Gruppo Comunale o delle associazioni convenzionate. Il gruppo Comunale e/o le associazioni convenzionate attivate rimangono in contatto con il coordinamento Provinciale
Richiesta di supporto alle strutture Regionali di Protezione Civile	Contatto con: <ul style="list-style-type: none"> - Servizio Territoriale dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e protezione civile - COR (centro Operativo Regionale)
Assistenza alla popolazione	Presidio aree attesa - punti di prima assistenza
Valutazione servizi essenziali	Verifica la funzionalità o la compromissione dei servizi essenziali (luce- acqua- gas- telefonia fissa e mobile) per mezzo di proprio personale o contattando l'ente gestore

Attività speditiva di censimento danni	Sopralluoghi, verifiche speditive anche in collaborazione con le forze dell'ordine circa: <ul style="list-style-type: none"> - Viabilità - Aree maggiormente urbanizzate e centri storici - Edifici più vulnerabili (strutturale/destinazione d'uso) - Scuole - Ospedali e affini - Chiese - Centri commerciali - Etc 	
Supporto al COC da altri Comuni/Enti	I Tecnici dei Comuni limitrofi o dei COM si recano presso il COC del Comune colpito	
Informazione alla popolazione	Comunicazione dell'evento delle misure di emergenza adottate e dei comportamenti da tenere	
Attivazione numero telefonico per informazioni		
Attivazione di un punto informazioni sul territorio	Utilizzando strutture esistenti o allestite all'occorrenza	
Verifica di stabilità/agibilità degli edifici strategici	A partire dall'elenco dei danni registrati, in collaborazione con: <ul style="list-style-type: none"> - V.V.F. - Nuclei di Valutazione Regionale 	
Immediati interventi sulla viabilità	Attraverso l'utilizzo di mezzi propri o convenzionati o di mezzi degli organi di soccorso	
Comunicazioni dal COC	Tutte le comunicazioni devono essere fatte a: <ul style="list-style-type: none"> - Ambito territoriale Agenzia/COR - Prefettura 	
Gestione anagrafe ed informazioni riguardo la popolazione		
Sanità (patologie nella popolazione/ stati di disagio, stato dei ricoveri/dispersi)		
Gestione evacuazione/assistenza alla popolazione	Numero persone	Ospiti presso
	0-10	Alloggio sostitutivo
	10-50	Alloggio/struttura coperta
	50-100	Area accoglienza coperta
	100-300	Area accoglienza coperta
	Tenere presente Malati/disabili.	
Organizzazione attività antisciacallaggio	Tramite: <ul style="list-style-type: none"> · _____ · _____ · _____ 	
Ordinanze, provvedimenti amministrativi, chiusure		
Valutazione cessazione allarme		
Informazione alla popolazione		
Chiusura centri prima accoglienza		
Censimento danni (persone - cose)		

SEGNALAZIONI, REPORT DANNI, ORDINANZE

La corretta reportistica delle azioni, della documentazione e degli atti amministrativi durante e dopo il manifestarsi degli eventi calamitosi, lungi dall'essere un mero adempimento burocratico, è strumento importante per la corretta gestione dell'emergenza e fondamentale per la gestione delle fasi di superamento dell'emergenza e ripristino delle condizioni ordinarie, laddove una corretta rendicontazione è presupposto anche per l'ottenimento di finanziamenti, risarcimenti, contributi alla ricostruzione

È opportuno che l'attività amministrativa sia preparata in fase di gestione ordinaria, in modo che sia immediatamente disponibile in fase di emergenza, quando il tempo è prezioso e non sempre le funzioni delegate sono immediatamente disponibili e operative

La regione Emilia Romagna rende disponibili facsimili della reportistica e della documentazione amministrativa, che il servizio di protezione civile dovrà personalizzare e rendere accessibile in previsione dell'utilizzo in fase di emergenza; sono pertanto rinvenibili, in allegato alla DGR 1439/2018 i seguenti documenti "standard" o modelli:

- Ordinanza di evacuazione di abitanti da area a rischio. Ordinanza di evacuazione generale della popolazione (utilizzabile principalmente in caso di sisma).
 - Ordinanza di demolizione urgente di fabbricato per pubblica incolumità.
 - Ordinanza di inagibilità di edificio.
 - Ordinanza di inagibilità di edificio a seguito di valutazione mediante scheda AEDES.
 - Ordinanza Istituzione "Zona Rossa" a seguito di Evento Sismico.
 - Ordinanza di temporanea imputabilità delle acque destinate al consumo umano e sospensione del servizio di acquedotto.
 - Ordinanza chiusura scuole ogni ordine e grado.
 - Ordinanza di divieto di manifestazioni pubbliche o aperte al pubblico.
-
- TABELLA REPORT DANNI
 - MODELLO LETTERA SEGNALAZIONE
 - MODELLO RICHIESTA FINANZIAMENTO ART. 10 L.R. 1/2005
 - MODELLI ORDINANZE DEL SINDACO

SEZIONE 4 - COMUNICAZIONE

La comunicazione di Protezione Civile è un elemento strategico nella gestione dell'emergenza: è fondamentale per la creazione e il consolidamento di una adeguata cultura dell'emergenza nella popolazione; per l'adozione di comportamenti responsabili da parte dei cittadini; per l'acquisizione della necessaria consapevolezza dei rischi legati al proprio territorio; è strumento necessario per l'informazione dei cittadini in fase di preallerta e nelle fasi di gestione degli eventi, sulla situazione e la sua evoluzione, sulla disponibilità dei servizi essenziali e di soccorso alla popolazione, sulle limitazioni, divieti e prescrizioni impartite dall'autorità

Si tratta di una materia complessa che necessita di competenze specialistiche, sia nel campo della comunicazione pubblica che nella psicologia dell'emergenza, e deve far parte del più ampio Piano di Comunicazione della Pubblica Amministrazione

Alcune attività sono da pianificare durante tutto l'anno al fine di preparare la collettività ai potenziali scenari di evento e alle conseguenti azioni che dovranno essere messe in atto

Altre attività sono strettamente inerenti la comunicazione di emergenza e rispondono a precise esigenze operative, amministrative, logistiche

SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE NELLA CITTADINANZA, NELLE SCUOLE E NELLE STRUTTURE COLLETTIVE

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

Prevalentemente da condurre con gli strumenti di comunicazione istituzionali, in particolare con il sito web dell'Amministrazione, che riporti il piano in versione estesa.

ATTIVITA' RELATIVE A EMERGENZA E PROTEZIONE CIVILE NELLE SCUOLE

Verifica annuale del corretto adempimento agli obblighi normativi in materia di gestione dell'emergenza ed evacuazione, posti a carico delle direzioni scolastiche:

- assistenza alla redazione del piano di emergenza
- simulazione di emergenza ed evacuazione della scuola
- programmi didattici per la sensibilizzazione alla "cultura dell'emergenza" e alla conoscenza del territorio
- formazione del personale docente e non docente

L'attività di monitoraggio, oltre che alla raccolta dati, è finalizzata alla sensibilizzazione delle strutture scolastiche ai temi della protezione civile, con il duplice intento di migliorare le capacità di risposta alle emergenze e contribuire alla creazione di una diffusa coscienza delle tematiche di protezione civile, quale forma di educazione civica per i futuri cittadini del territorio

Il Servizio potrà inoltre agire in ausilio al personale docente in caso di programmi didattici centrati sul tema della protezione civile o dello studio del territorio, fornendo materiale, cartografia ed eventuale accompagnamento in visite guidate.

È inoltre auspicabile, in accordo con le autorità scolastiche, l'attivazione di un programma di simulazioni di evacuazione dei plessi scolastici "a sorpresa" non per gli alunni, ma per il personale docente e non docente, vero banco di prova dell'efficacia del piano di emergenza e della preparazione del personale, responsabile della incolumità dei minori presenti a scuola.

ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE ALLA PROTEZIONE CIVILE NELLE STRUTTURE COLLETTIVE (centri sociali, giovanili, culturali, ecc)

- assistenza alla redazione del piano di emergenza
- assistenza alla simulazione di emergenza
- incontri divulgativi presso le strutture collettive

ORGANIZZAZIONE DI INIZIATIVE O DI PROGETTI IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE

- predisposizione, stampa e diffusione di materiale informativo (opuscoli, inserti, pubblicazioni, ecc)
- predisposizione comunicati per la stampa o per i notiziari comunali
- predisposizione di cartellonistica informativa

COMUNICAZIONE DI EMERGENZA

La comunicazione nelle fasi di preallerta e di emergenza deve essere caratterizzata da TEMPESTIVITA' ed EFFICACIA, e deve poter raggiungere tutti i soggetti interessati anche in condizioni di mancata operatività di servizi essenziali (in particolare energia elettrica, connessione telefonica/dati via cavo o wireless)

La comunicazione di emergenza è essenziale per informare la popolazione, evitare il propagarsi di episodi di panico, e soprattutto per ottenere la necessaria e fondamentale cooperazione da parte dei cittadini, che devono assumere comportamenti corretti, responsabili e collaborativi

In questo senso, In stato di emergenza chi ha la responsabilità delle comunicazioni deve:

- Preparare messaggi essenziali da diffondere anche attraverso i media con l'obiettivo di rassicurare la popolazione e di evitare il sorgere del panico che provoca comportamenti irrazionali e spesso controproducenti;
- Diffondere le informazioni essenziali sui punti e sui fattori di prevenzione fornendo nel contempo suggerimenti ed indicazioni sulle azioni da adottare per superare le situazioni di rischio e, possibilmente, per evitarle;
- Diffondere in maniera corretta informazioni sulla struttura della Protezione Civile e su come opera;
- Comunicare i fatti, ovvero cosa è accaduto, quale è la situazione, quale è il quadro attuale degli eventi e cosa è prevedibile che accada.
- Comunicare che cosa si sta facendo, come si sta operando, di quali risorse si dispone, quali sono gli interventi previsti a livello immediato e a breve e medio termine;
- Comunicare cosa deve fare la popolazione;
- Informare la popolazione sull'evolversi della situazione, insistendo principalmente su

due fronti: evoluzione dell'evento che ha scatenato la crisi e risultati ottenuti con gli interventi posti in essere;

In permanenza dei servizi essenziali, lo strumento principale rimane il sito istituzionale, oltre alle comunicazioni con applicazioni sulle piattaforme dei social network (ad esempio whatsapp e simili) che rappresentano attualmente la forma di comunicazione e di informazione consueta e quotidiana della gran parte della popolazione

Anche i mezzi di informazione di massa (giornali, televisioni) possono essere utili amplificatori di comunicati stampa, notizie, ordinanze, aggiornamenti della situazione

In assenza di servizi essenziali, il servizio deve poter contare su strumenti "tradizionali" che vanno dalle trasmissioni radiofoniche fino alle auto comunali dotate di trombe amplificate per messaggi vocali

In casi particolari, anche la comunicazione verbale diretta da parte di addetti al servizio è una possibile strategia di informazione (ad esempio nel caso di comunicazioni mirate a specifiche categorie di cittadini, o in caso di frazioni o nuclei abitati di piccole dimensioni)

La regione Emilia Romagna rende disponibili, in allegato alla DGR 1439/2018, alcuni formati standard di comunicazione alla cittadinanza, che possono essere di utilità nelle fasi di emergenza, anche in assenza o indisponibilità delle funzioni delegate:

- COMUNICATO INFORMAZIONE GENERICA EVENTO IN CORSO
- COMUNICATO SUPERAMENTO SOGLIE/LIVELLI DI PERICOLOSITA'
- COMUNICATO CESSAZIONE FASE DI ALLERTA

IT-ALERT

IT-alert è un nuovo sistema di allarme pubblico per l'informazione diretta alla popolazione, che dirama ai telefoni cellulari presenti in una determinata area geografica messaggi utili in caso di gravi emergenze o catastrofi imminenti o in corso. **IT-alert è attualmente in fase di sperimentazione.**

ALLEGATI AL PIANO:

- "A" Nominativi: Autorità di Protezione Civile, Elenco referenti, Elenco nominativi per le Funzioni del COC;
- "B" Elenco associazioni /volontari;
- "C" Elenco risorse;
- "D" Elenco strutture sensibili;
- "E" Storico eventi emergenziali sul territorio;
- "Tav. 01" Planimetria dei servizi alla popolazione;
- "Tav. 02" Planimetria dei rischi;
- "Tav. 03" Planimetria delle strutture sensibili.